

Link originale: <https://anconanews.it/2023/09/05/ansia-da-rientro-a-scuola-per-i-genitori-degli-studenti-t#...>

HOME CRONACA E ATTUALITÀ ECONOMIA EVENTI SAGRE E MOSTRE SPORT

Home > A - Applicazione > Ansia da rientro a scuola: «Per i genitori degli studenti...

A - Applicazione A - Newsletter Agugliano Ancona Arcevia Archivio Cronaca Barbara Belvedere Ostrense
 Camerano Camera Picena Castelbellino Castelcolonna Castelfidardo Castelleone di Suasa Castelpiave
 Cerreto d'Esi Chiaravalle Coninaldo Cupramontana Fabriano Falconara Marittima Filottrano Genga Jesi
 Loreto Maiorati Spontini Mergo Monsano Monte Roberto Monte San Vito Montecarotto Montemarcano
 Morro d'Alba Numana Offagna Osimo Ostra Ostra Vetere Poggio San Marcello Polverigi Rosora
 San Marcello San Paolo di Jesi Santa Maria Nuova Sassoferrato Senigallia Serra de' Conti Serra San Quirico Sirolo
 Staffolo Trecastelli A - Fascetta Bassa

Scarica la rivista MyAnKon



Ansia da rientro a scuola: «Per i genitori degli studenti torna l'incubo dei gruppi Whatsapp»

5 Settembre 2023

👁 1 🗨 0

Il suono della prima campanella sarà a giorni, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico.

L'ansia da rientro in classe, per gli studenti, è dunque alle porte ma, a temere quel "drin", in un certo senso, sono anche i loro genitori. A sostenerlo è l'Ordine degli Psicologi delle Marche.

All'orizzonte, infatti, si affacciano anche i temuti gruppi Whatsapp dei genitori, divisi tra quello con il corpo docente, quello dei rappresentanti, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe sono all'ordine del giorno.

«E' difficile – spiega la presidente **Katia Marilungo** – fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali ma in linea generale possiamo distinguerli da una parte, fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e, dall'altra, fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno 'controllori'».

Con le chat che torneranno a bombardare i genitori, dunque, il telefonino per mamma e papà passerà da strumento con cui immortalare gli scatti delle ferie; a fucina di notifiche, richieste e impegni da calendarizzare.

Federica Guercio e Katia Marilungo

«Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori – aggiunge la **psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio** –, è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme. E' bene, al contrario, ricordare che soprattutto in età adolescenziale è importante non interferire nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica».

Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. «Il cosiddetto 'mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato – continua Guercio – questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati all'assunzione di responsabilità e al protagonismo, solo così possono immaginare e costruire un futuro».

Il discorso è diverso per i più piccoli, per i quali è preferibile «gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il tram tram quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza a gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno in modo da fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni».

Ansia da rientro a scuola: «Per i genitori degli studenti torna l'incubo dei gruppi Whatsapp»

Il suono della prima campanella sarà a giorni, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico. L'ansia da rientro in classe, per gli studenti, è dunque alle porte ma, a temere quel "drin", in un certo senso, sono anche i loro genitori. A sostenerlo è l'**Ordine degli Psicologi delle Marche**. All'orizzonte, infatti, si affacciano anche i temuti gruppi Whatsapp dei genitori, divisi tra quello con il corpo docente, quello dei rappresentanti, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe sono all'ordine del giorno. «E' difficile - spiega la presidente **Katia Marilungo** - fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali ma in linea generale possiamo distinguerli da una parte, fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e, dall'altra, fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno 'controllori'». Federica Guercio e **Katia Marilungo** Con le chat che torneranno a bombardare i genitori, dunque, il telefonino per mamma e papà passerà da strumento con cui immortalare gli scatti delle ferie; a fucina di notifiche, richieste e impegni da calendarizzare. «Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori -

aggiunge la psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio -, è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme. E' bene, al contrario, ricordare che soprattutto in età adolescenziale è importante non interferire nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica». Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. «Il cosiddetto 'mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato - continua Guercio - questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati all'assunzione di responsabilità e al protagonismo, solo così possono immaginare e costruire un futuro». Il discorso è diverso per i più piccoli, per i quali è preferibile «gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il tram tram quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza a gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno in modo da fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni». Fonte CronacheAncona.it